

ARCHEOLOGIA (LM13)

(- Università degli Studi)

Insegnamento ARCHEOBOTANICA:PALEOAMBIENT

GenCod A004637

Insegnamento
ARCHEOBOTANICA:PALEOAMBIENTE

Insegnamento in inglese
Archaeobotany: paleoenvironment AND

Settore disciplinare L-ANT/10

Corso di studi di riferimento
Tipologia di studi Laurea Magistrale

Crediti 6.0

Ripartizione oraria Ore Attività frontale:
Per immatricolati nel 2018/2019

Erogato nel 2018/2019

Anno di corso 1

Lingua ITALIANO

Percorso PERCORSO
GENERICO/COMUNE

Docente Girolamo FIORENTINO

Sede

Periodo Primo Semestre

Tipo esame Orale

Valutazione Voto Finale

Orario dell'insegnamento

<https://easyroom.unisalento.it/Orario>

BREVE DESCRIZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire un quadro esteso dell'Archeobotanica e degli aspetti applicativi in ambito archeologico, soprattutto in chiave paleoecologica ed in genere sul rapporto Uomo-Ambiente vegetale.

Introduzione alla disciplina: Terminologia e storia della disciplina; inquadramento nell'ambito della ricerca archeologica e delle scienze naturali; l'archeobotanica come disciplina archeologica e paleoambientale; storia delle ricerche in Italia.

Materiali e metodi di studio: i resti vegetali nello scavo archeologico e nelle sequenze naturali; modalità di conservazione nel deposito; processi di fossilizzazione; micro e macro fossili; tecniche di campionamento; modalità di trattamento del sedimento, flottazione, setacciatura in acqua, setacciatura a secco; criteri di identificazione, biometria e studio morfologico; principi di anatomia vegetale; analisi dei dati ed interpretazione dei risultati, metodi di rappresentazione ed elaborazione dei dati.

Le variazioni della vegetazione ed i rapporti con l'Uomo; le variazioni della vegetazione ed il clima tra Pleistocene ed Olocene; categorie di resti vegetali e diversi bacini di provenienza; indicatori antropici; le sequenze polliniche continentali e marine dell'Italia meridionale; i dati antracologici e le variazioni della vegetazione in alcune aree campione con riferimento alle fasi di frequentazione

PREREQUISITI

Lo studente che accede a questo insegnamento dovrebbe avere almeno una conoscenza generale delle scienze naturali (livello scolastico) e delle problematiche dello scavo archeologico e delle variazioni dell'ambiente nel corso del Quaternario. E' auspicabile che conosca almeno una lingua straniera che gli permetta l'autonoma consultazione di letteratura secondaria in una delle lingue

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza delle principali metodologie di studio dei reperti botanici provenienti da scavi archeologici e da sequenze naturali.

Lo studente inoltre, alla fine del corso, avrà acquisito le seguenti competenze trasversali:

- capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni (acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti)
- capacità di formulare giudizi in autonomia (interpretare le informazioni con senso critico e decidere di conseguenza)
- capacità di comunicare efficacemente (trasmettere idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e corretto, adeguate all'interlocutore)

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si compone solo di lezioni frontali (42 ore), che prevede il coinvolgimento diretto dello studente, chiamato ad approfondire un aspetto del programma e a presentarlo al docente e ai colleghi anche sotto forma di tesina o presentazione Power Point.
La frequenza delle lezioni è vivamente consigliata.

MODALITA' D'ESAME

a. Prova orale con votazione in trentesimi

L'esame mira a valutare il raggiungimento dei seguenti obiettivi didattici:

o Conoscenza dei principali tecniche e metodologie dell'analisi dei resti vegetali;

o Conoscenza approfondita dei diversi casi-studio presentati nel corso

Lo studente viene valutato in base ai contenuti esposti, alla correttezza formale e dottrinale, alla capacità di argomentare le proprie tesi.

b. Seminari svolti in classe

Criteri di valutazione delle attività seminariali:

– Coerenza dei contenuti

– Capacità espositiva e proprietà di linguaggio

– Ricorso a strumenti di supporto (Powerpoint, Handout, Abstract, etc.)

– Conoscenza dei testi originali e delle fonti

– Conoscenza della letteratura secondaria

– Rispetto dei tempi stabiliti per la presentazione

APPELLI D'ESAME

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di fornire un quadro esteso dell'Archeobotanica e degli aspetti applicativi in ambito archeologico, soprattutto in chiave paleoecologica ed in genere sul rapporto Uomo-Ambiente vegetale.

Introduzione alla disciplina: Terminologia e storia della disciplina; inquadramento nell'ambito della ricerca archeologica e delle scienze naturali; l'archeobotanica come disciplina archeologica e paleoambientale; storia delle ricerche in Italia.

Materiali e metodi di studio: i resti vegetali nello scavo archeologico e nelle sequenze naturali; modalità di conservazione nel deposito; processi di fossilizzazione; micro e macro fossili; tecniche di campionamento; modalità di trattamento del sedimento, flottazione, setacciatura in acqua, setacciatura a secco; criteri di identificazione, biometria e studio morfologico; principi di anatomia vegetale; analisi dei dati ed interpretazione dei risultati, metodi di rappresentazione ed elaborazione dei dati.

Le variazioni della vegetazione ed i rapporti con l'Uomo; le variazioni della vegetazione ed il clima tra Pleistocene ed Olocene; categorie di resti vegetali e diversi bacini di provenienza; indicatori antropici; le sequenze polliniche continentali e marine dell'Italia meridionale; i dati antracologici e le variazioni della vegetazione in alcune aree campione con riferimento alle fasi di frequentazione

Per una introduzione agli argomenti del corso si consiglia la seguente bibliografia:

1) Nisbet R., 1990, *Paletnobotanica*, in Mannoni T., Molinari A. (a cura di): Scienze in archeologia, Il Ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 7-19 novembre 1988. Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle arti – Sezione Archeologia – Università di Siena, All’Insegna del Giglio, Firenze, pp. 277- 309.

2) Castelletti L., 1990, *Legni e carboni in archeologia*, Mannoni T., Molinari A. (a cura di): Scienze in archeologia, Il Ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 7-19 novembre 1988. Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle arti – Sezione Archeologia – Università di Siena, All’Insegna del Giglio, Firenze, pp. 321-394.

Entrambi gli articoli sono anche reperibili su Internet (solo testo) all’indirizzo:
<http://192.167.112.135/NewPages/COLLANE/TESTIQDS/scienze/>
o nel materiale didattico del sito docente

3) La lettura di **pagine selezionate** da uno di questi manuali per quanto riguarda l’archeobotanica:
in italiano:

1. Di Pasquale G., 2011: *Che cos’è l’archeobotanica*. Carocci Editore, Le Bussole;
2. Caramiello R., Arobba D., 2003: *Manuale di archeobotanica. Metodiche di recupero e studio*. Franco Angeli Editore;
3. Caneva G., 2005: *La biologia vegetale per i beni culturali. Vol. II, Conoscenza e Valorizzazione*. Nardini Editore;

in lingua inglese, francese, spagnolo, tedesco (per facilitare l’apprendimento di studenti Erasmus):

1. Renfrew Jane M., 1973: *Palaeoethnobotany. The prehistoric food plants of the Near East and Europe*. Columbia University Press, New York
2. Pearsall Deborah M., 1989: *Paleoethnobotany. A Handbook of procedures*. Academic Press Inc.
3. Jacomet S., Kreuz A., 1999: *Archäobotanik. Aufgaben, Methoden und Ergebnis vegetations- und agrargeschichtlicher Forschung*. Verlag Eugen Ulmer, Stuttgart
4. Hastorf Ch.A., Popper V.S., 1988: *Current Paleoethnobotany. Analytical Methods and Cultural Interpretations of Archaeological Plant Remains*. The University of Chicago Press
5. Bourquin-Mignot Ch., Brochier J.-E., Chabal L., Crozat S., Fabre L., Guibal F., Marinval Ph., Richard H., Terral J.-F., Théry-Parisot I., 1999: *La Botanique*. Editions Errance
6. Buxó R., 1997: *Arqueología de las plantas*. Crítica
7. Buxó R., Piqué R., 2008: *Arqueobotánica. Los usos de las plantas en la península Ibérica*. Ariel

4) Ulteriore materiale bibliografico relativo alle ricostruzioni paleoambientali verrà fornito nel corso